

SERIE A CALCIO

Un errore del portiere nerazzurro regala il meritato pareggio ai viola In vantaggio con un gran tiro di Desideri, la squadra milanese ha evidenziato i soliti limiti d'improvvisazione e di mancanza di idee Radice risale felice sulla Giostra, Orrico rischia di scendere...

È il terzo minuto del secondo tempo: Desideri ha appena realizzato il suo gol. È la rete del momentaneo vantaggio interista. Ventré minuti dopo, il terzo viola Fiordella riporterà in equilibrio la partita. Nella foto a lato l'ex romanista riceve l'abbraccio dei compagni di Squadra. In basso Gigi Radice, che ha esordito positivamente sulla panchina gialla dopo il licenziamento del brasiliano Lazaroni



Table with match statistics for Inter-Fiorentina, including scorers (Desideri, Paganini, Carobbi, Dunga, Faccenda, Piodi, Dell'Oglio, Mazinho, Iachini, Batistuta, Branca, Malsiuci, Salvatori, Mannini, Antonaccio, Bucaro) and other details like spectators and ticket prices.

Zenga, un orgoglio Gigi



L'arbitro Il n.1 si giustifica: «Campo infame» «Ha segnato l'assessore...»

MILANO. L'unico che non ha la fama di essere contento è Walter Zenga. È arrabbiato per il gol del pareggio fiorentino. Sa d'averne qualche responsabilità anche se poi dà la colpa alla solita zolla. «Sì, il pallone mi è saltato proprio nel momento in cui mi sono buttato. Una deviazione praticamente perfetta. Davanti a una telecamera improvvisa poi un breve siparietto con Fiordella, l'arbitro del tiro che l'ha battuto. Il fiorentino, ironicamente, lo ringrazia e Zenga risponde: «Non devi ringraziare me, è l'assessore Castagna che ha fatto un campo del genere...»

Microfilm 9' dopo una punizione, gran fondata di Mattheus che scivola di poco la traversa. 17' Kinsmann da posizione favorevole, tira ma Piodi devia l'ultimo momento in campo. 41' su appoggio di Mattheus, Bert, libero in area tira: Mareggini respinge. 47' l'inter va in vantaggio. Dopo una punizione, Desideri lascia partire un gran tiro che si infila sotto l'angolo destro. 48' Mazinho, da una ventina di metri, obbliga Zenga a una difficile respinta. 49' Dall'Oglio, dopo un corner, tira: Zenga devia in campo. 55' Fontolan libera Kinsmann che arriva da solo davanti a Mareggini: il portiere neutralizza. 70' Iachini tira da fuori area: Zenga respinge in angolo. 71' La Fiorentina pareggia. Dopo una punizione, Fiordella, da fuori area fa partire un secco diagonale che rimbalza irregolarmente sorpende anche Zenga che tocca il pallone senza riuscire a respingerlo.

DARIO CECARELLI La squadra di Orrico, infatti, che viene dalla mortificante eliminazione in Coppa, ha giocato sinceramente male. E tutti i 14 mila spettatori se ne sono accorti: qualcuno ha fischiato qualcun'altro ha lanciato frasi ironiche verso Pellegrini, mentre la grande maggioranza è ritornata muggendo a casa con la sicura convinzione d'aver buttato via dei soldi. Una volta tanto, tutti d'accordo. «Mica vero, ci siamo sbagliati. Corrado Orico ed Ernesto Pellegrini, allenatore e presidente, si sbagliano invece sereni e soddisfatti. Hanno visto tante occasioni da gol, un gioco ordinato e creativo, insomma



una buona Inter. Beh, nulla di più falso. Avete in mente la fila, volta di quei re che, pur andando in giro nudi, tutti lo compiacivano per paura di imitarli? Ecco, stessa cosa: l'Inter è nuda, gioca male e segna poco e quello che si dice un match da cinetea. Soprattutto se si guarda dalla parte dell'Inter.

Già la partenza non è delle migliori. Con Fontolan al posto di Ciocci, l'inter cerca di superare gli sbarramenti della Fiorentina colpendola da lontano. I viola, infatti, con Radice che inaugura la panchina, sono disposti bene. Mancano Majellaro e Borgonovo, ma nessuno se ne duole particolarmente. Piodi segue Kinsmann, Fiordella si occupa di Fontolan, mentre Dunga fa da cerniera tra la linea difensiva e quella del centrocampo. Anche Lohar Mattheus sia nelle retrovie, poco più avanti di Ferri e Bergomi. Una strana posizione che non si capisce se sia voluta dal tedesco o da Orrico. Desideri sulla sinistra e Bert sulla destra, invece, s'incrociano con Mazinho e Salvatori. Sul corridoio laterale, Carobbi è opposto a Bianchi mentre Dell'Oglio fa la guardia a Breime. L'attacco viola lo citiamo solo per i labellini, perché Battista gioca come un terzino di sinistra, mentre Branca fa di tutto per imitarlo. I pericoli, insomma, non verranno da loro. Così schierata, con Ferri su un posto solitario di Baggio e un risentimento inguinale, l'inter va come un toro imballato verso la porta viola. La buona volontà c'è, ma non basta a scendere a fare gli stessi discorsi che si facevano mercoledì scorso. Che noia. Come si dice? Sbagliare è umano, perseverare è diabolico.

Van Basten su rigore apre la strada, raddoppia il giovane rossonero. Bianchezi sbaglia dagli 11 metri Albertini si laurea con trenta e gol

Giorgi «Quel fischio ha stravolto la partita»

Berlusconi «Finalmente una squadra spettacolo»



Bergamo. Nemmeno il minimo dubbio nello spogliatoio atalantino che abbia vinto il più meritevole. Un po' di rammarico sugli episodi che hanno determinato la sconfitta tuttavia non manca. «È chiaro - afferma Bruno Giorgi - che il rigore iniziale ha stravolto l'impostazione tattica della partita. Ed è venuto su una palla che stava uscendo dall'area e non so chi potrebbe giurare sulla volontarietà del fallo di mano di Pomi. A parte questo, noi abbiamo dato al Milan la possibilità di esprimersi a suo piacimento e in questo abbiamo una parte di colpa. Dovremo tornare ad essere più pragmatici, sulla falsariga di come ci eravamo comportati con la Juventus. Si ritenesse probabilmente il mister al fatto di aver supplito all'assenza di Nicolini schierando due punte e visto quello che è successo a Carlo Cuccia. In sua vece parlo Carlo Perrone: «Era una palla del tutto inoffensiva e a mio parere l'arbitro è stato eccessivamente severo.»

ATALANTA-MILAN

Table with match statistics for Atalanta-Milan, including scorers (Van Basten, Albertini, Ferron, Minaudo, Pasquillo, Bordin, Bigliardi, Perroni, Perrone, Stromberg, Careca, De Patre, Caniggia, Ramon, Sottilli, Tresoldi, Clementi, Cornacchia) and other details like spectators and ticket prices.

Pier Augusto Stagi Parla. Facciamo rigolare indietro il film della partita e vediamo cosa è successo. Al fischio d'inizio, il Milan parte come Carl Lewis. I rossoneri nel primo tempo si affidano come detto alle grandi progressioni di Maldini. Si muove bene anche Ruud Kluft, che ieri si è presentato nel rinnovato Comunale di Bergamo, con un nuovo look: un laccetto da indios, per fermare le sue trecce sbronzate: dopo essersi tagliato i baffi, il prossimo passo cosa sarà, un taglio tattico? Ad ogni modo l'Olandese si muove con disinvoltura nella zona destra di campo, mettendosi in mostra con qualche buona sgroppata, che lo portano vicino al gol, in verità alla mezz'ora Gullit riesce anche a scavalcare Ferron, con una precisa zuccata, ma l'arbitro, appeso in avanti, non gli dà alla svelta un cambio di rotta tra un mese ci ritroveremo a fare gli stessi discorsi che si facevano mercoledì scorso. Che noia. Come si dice? Sbagliare è umano, perseverare è diabolico.



presta il fianco all'avversario che per poco non trova la terza rete con Rijkaard. Gli ultimi minuti sono tutti di marcia rotonda, come impone la filosofia milanista sempre alla ricerca di un gol e spettacolo. Finisce ad ogni modo due a zero. Resta comunque una domanda di fondo, che aprirà i dibattiti sui futuri destini rigori del Milan, con una partita ancora da giocare (quella con il Genoa). Perché l'etica così tanto a segnare? Qual è il problema? Solo colpa dell'indole di Marco Van Basten, sempre più schizzoso e poco preparato a sporcarsi il viso? I filos rossoneri di tutto il mondo, a voi l'ardua sentenza.